



Rassegna

Stampa

SABATO

05 SETTEMBRE

2015

PIANETA SANITÀ

Asl, ripartono i ricoveri in 8 reparti

Il direttore Rossi: «Mai pensato di procedere a dismissioni»

Lunedì mattina si riunisce la commissione sul San Cataldo



A sinistra il direttore della Asl Stefano Rossi. Sopra la sede dell'azienda in viale Virgilio

● L'estate è agli sgoccioli. E i reparti degli ospedali viaggiano verso il ritorno alla normalità. Perché il temuto ridimensionamento post festivo sembra destinato a restare una ipotesi. A confermarlo il direttore generale Stefano Rossi. Dal 14 settembre, infatti, negli ospedali jonici riprenderanno tutte le attività. In particolare negli otto reparti in cui una serie di servizi sono stati congelati nei mesi estivi. Quella misura venne adottata dalla direzione per consentire una rotazione del personale e smaltire il monte ferie accumulato negli anni da infermieri e medici. Dopo il provvedimento, però, scoppiarono le polemiche. Anche perché la so-

Dal 14 settembre si torna alla normalità dopo la sospensione estiva

sospensione dei ricoveri venne interpretata come un antipasto di quella che poteva essere una chiusura definitiva dei reparti. Ora, però, passata la buriana, la normalità verrà ripristinata dal 14 settembre e con due settimane di anticipo sulle previsioni. A cominciare dalla cardiologia dell'ospedale Moscati per la quale il destino sembrava segnato, con lo spostamento delle attività al Santissima Annunziata. Già allora era sceso in campo il direttore generale Rossi per tranquillizzare sulla sorte dell'unità. E oggi è lui

stesso a ribadire che il reparto non si tocca. «Non c'è stata mai la volontà di dismettere e anche nel provvedimento di cui tanto si è discusso si è trattato solo di un questione di posti letto. Ma la polemica che si è innescata due mesi fa - spiega il manager - è servita soprattutto a me. Dopo quei giorni di fuoco, mi sono recato ripetutamente in reparto e mi sono confrontato con il personale. Così ho potuto approfondire la conoscenza di una unità brillante che rappresenta una ricchezza per questa Asl. Per questo -

continua - stiamo lavorando ad una ottimizzazione delle capacità professionali. Quando Taranto avrà finalmente il suo ospedale unico - aggiunge - nell'ambito del reparto daremo vita ad una unità di cardiologia oncologica, per sfruttare l'esperienza e la professionalità affinate in tanti anni al Moscati». Alla ripresa, peraltro, lo stesso direttore generale annuncia una novità per quando riguarda il Giannuzzi di Manduria, dove pure si era temuto un ridimensionamento dei reparti coinvolti nel riordino estivo. «A stret-

to giro di posta - spiega il numero uno della sanità jonica - sarà attivata l'osservazione breve pediatrica al pronto soccorso. Si tratta di un servizio che stiamo approntando». Anche di questo, ma non solo, il manager parlerà nel consiglio comunale di Manduria in programma il prossimo 8 settembre. Rossi, infatti, è stato invitato a partecipare alla riunione della massima assise cittadina proprio per parlare della situazione del Giannuzzi.

Lunedì mattina, invece, si terrà una riunione della commissione mista Asl Regione sull'ospedale San Cataldo. «Ci confronteremo sulle indicazioni da consegnare al progettista del nuovo ospedale. È giusto - aggiunge Rossi - dare ufficialità ad alcuni aspetti rimasti ad oggi fluidi. Tra queste anche la creazione dell'unità spinale che è stata preventivata ma non autorizzata. Un capitolo che va cristallizzato prima di affidare l'incarico definitivo al progettista. Tappa che spianerà la strada ai lavori per il San Cataldo».

M.Dil.

L'EMERGENZA

Ospedale militare Ossigenoterapia per due pazienti

● Scatta l'allarme all'ospedale militare per due giovani pazienti. Ieri mattina, il servizio di medicina iperbarica del centro ospedaliero militare di Taranto, il Com è stato attivato dalla struttura complessa di ortopedia e traumatologia dell'ospedale "Santissima Annunziata" per effettuare un trattamento di ossigeno terapia iperbarica (oti) di urgenza a favore di due pazienti. Si tratta di due tarantini. Il primo ha 33 anni ed è affetto da "subamputazione del quinto dito della mano destra con necrosi cutanea". Il secondo ha 25 anni, ed è affetto da "frattura esposta della gamba sinistra con necrosi cutanea".



Una veduta dell'ospedale militare. Sopra la camera iperbarica

collaborazione con i medici anestesisti iperbarici della Asl jonica.

Da rilevare come l'Ossigenoterapia Iperbarica trovi indicazione nel trattamento di molte patologie in ambito ortopedico traumatologico, e come, dall'inizio dell'attività del servizio di medicina iperbarica del Com, circa un terzo dei pazienti trattati ed oltre un terzo dei trattamenti effettuati abbia riguardato casi inerenti la branca ortopedico-traumatologica e la patologia muscolo-scheletrica.

I casi che sono stati affrontati ieri mattina, peraltro, ripropongono per l'ennesima volta la operatività del servizio prestatato dall'unità ospedaliera

militare e la sua funzionalità con le strutture sanitarie che esistono sul territorio. Una collaborazione che è stata testata negli anni e che ha consentito di rispondere con interventi di urgenza in casi di emergenza. Proprio come avvenuto ieri mattina, quando l'unità dell'ospedale militare ha risposto prontamente alla richiesta giunta dal Santissima Annunziata per i due pazienti che necessitavano della ossigeno terapia iperbarica. Un intervento immediato che ora prevede il ricorso ad ulteriori trattamenti per entrambi i giovani tarantini inviati all'ospedale militare. Una terapia che dovrebbe esaurirsi, come si è detto, il prossimo 16 settembre.

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Brindisi, Lecce, Taranto